

Zara Finzi, da “Le forme della neve”, Manni 2018, nota di Mara Cini



L'invernale *sereno lucido* di cui ci parla Zara Finzi è qui non solo condizione metereologica (di per sé stupefacente) ma rinnovata condizione del percepire.

Il rumore dei passi sulla brina ghiacciata produce uno scricchiolio come di pennino sulla carta. Le impronte lasciano traccia sulla terra, la natura si disegna, sopra e sotto la brina. L'inchiostro forma tracce emotive e storie sulla pagina. Nero su bianco in entrambi i casi.

Le *forme della neve* sono forme in continuo mutamento, forme del silenzio, forme che interrogano via via la natura del *fuori* e la condizione più interiore, quella personale del *dentro*. Nel cogliere con brevi *fermo immagine* testuali il loro fluire, perdurare, svanire o accadere è il tentativo di *esserci*, nel tempo.

Nella raccolta di Zara Finzi si alternano testi rarefatti, di segno astratto, ad altri “striati” di cronaca. Là dove *evapora il bianco in / trasparenza emerge / il lato oscuro della neve* poiché sulla superficie di questa *creatura provvisoria* si incide un mondo intero fatto di puri segni ma anche di memorie, ferite, incontri, figure d'arte e d'altra poesia.

*

sotto la coltre fitta, il cancello

non ha più la forza di gridare.

si aggrappa al muretto dove il

merlo guarda con interesse un

punto.

nero su bianco

*

a seconda del vento si

aggruma attorno alla

parola, la protegge

come quando era

soltanto verità

*

evapora il bianco in
trasparenza. Emerge
il lato oscuro della neve.

lei lo sa. una luce che non
genera ombre non è una
vera luce

Zara Finzi è nata a Mantova, vive a Bologna. Ha pubblicato numerose sillogi, interventi creativi e critici su riviste antologie. Edite da Manni sono uscite le raccolte *La porta della notte* (2008), *Per gentile concessione* (2012), *Escluso il ritorno* (2016), *Spazio/tempo piatto* (2020), *Transiti* (2022).

- [Aprile 2022, anno XIX, numero 51](#)
- [Ranieri Teti](#)

URL originale:

https://www.anteremedizioni.it/zara_finzi_da_le_forme_della_neve_manni_2018_nota_di_mara_cini